

**ELEZIONI
2009**

Domenica 20 e lunedì 21, i riminesi torneranno alle urne per il ballottaggio. Da una parte Stefano Vitali (47.58%) e dall'altra **Marco Lombardi** (43.81%)

Provincia, una poltrona per due

Dalla famiglia ai giovani passando per la crisi: ecco cosa pensano

DOMENICA 21 e lunedì 22 giugno si tornerà alle urne. Contestualmente al voto referendario, si voterà anche per eleggere il nuovo Presidente della Provincia di Rimini visto che, al primo turno, né Stefano Vitali del Pd (47.58%), né **Marco Lombardi** del Pdl (43.81%) sono riusciti ad ottenere la maggioranza dei voti.

Domenica la votazione avrà inizio alle ore 8 e proseguirà sino alle ore

22; lunedì, invece, le urne si apriranno alle ore 7 e chiuderanno alle ore 15. Visto lo scarto minimo tra i due contendenti, l'invito sia da uno schieramento sia dall'altro, è quello di andare a votare perché oltre ad essere un diritto di ogni cittadino è anche un dovere.

Proprio perché la differenza in percentuale è minima, un peso specifico lo avranno i cosiddetti apparentamenti, ossia

quelle alleanze che faranno convogliare i loro voti nell'uno o nell'altro schieramento. Maurizio Nanni (Udc) ha già detto a chiare lettere che i suoi 6mila e passa voti ricevuti (3.85%) li metterà nel piatto della bilancia che pende a favore di Vitali che, dalla sua, ha già l'appoggio di Idv, Rifondazione Comunista, Sinistra Verdi, Alleanza per Vitali, I Socialisti, Comunisti italiani, Codacons e Coalizione Under 35.

Dalla sua, invece, Lombardi, potrà contare sui 3.014 voti (1.78% di Massimo Pazzaglini (Fiamma Tricolore).

Rimane da decidere cosa faranno gli elettori (2.794, 1.65%) che hanno dato la propria preferenza alla lista formata da Maurizio Taormina (Fare per la provincia): l'ex vicepresidente di via Dario Campana, infatti, non ha dato indicazioni di voto.

Francesco Barone

LE SEI DOMANDE RIVOLTE AI DUE CANDIDATI

Alla vigilia del voto abbiamo voluto proporre sei domande ai due candidati alla poltrona di Presidente della Provincia, per capire ancora meglio il loro pensiero.

1) La famiglia, prima cellula della società, sta vivendo un momento molto delicato, sia a livello affettivo sia, soprattutto, a livello economico. Arrivare a fine del mese è diventata una vera e propria impresa. Come pensa di sostenerla? Che strumenti concreti intende utilizzare? Quali e quante risorse?

2) Si dice che i giovani siano una risorsa per il futuro. Ma spesso restano ai margini del vivere civile, e sono anche poco

coinvolti e sostenuti dalla politica e dalla vita amministrativa. La Provincia aveva varato un progetto con gli oratori, ma dopo un paio di stagioni è naufragato. In quale maniera intende valorizzare (se ciò rientra nei suoi progetti) la componente giovanile? Attraverso quali azioni concrete?

3) Sempre più spesso statistiche a livello italiano, inseriscono la provincia riminese tra i territori dove la sicurezza latita. Al di là dell'annoso problema delle presenze turistiche estive, che inficiano tali rilevazioni, è indubbio che questo territorio sia diventato molto appetibile dalla malavita. In caso di vittoria, come pensa di affrontare questo problema?

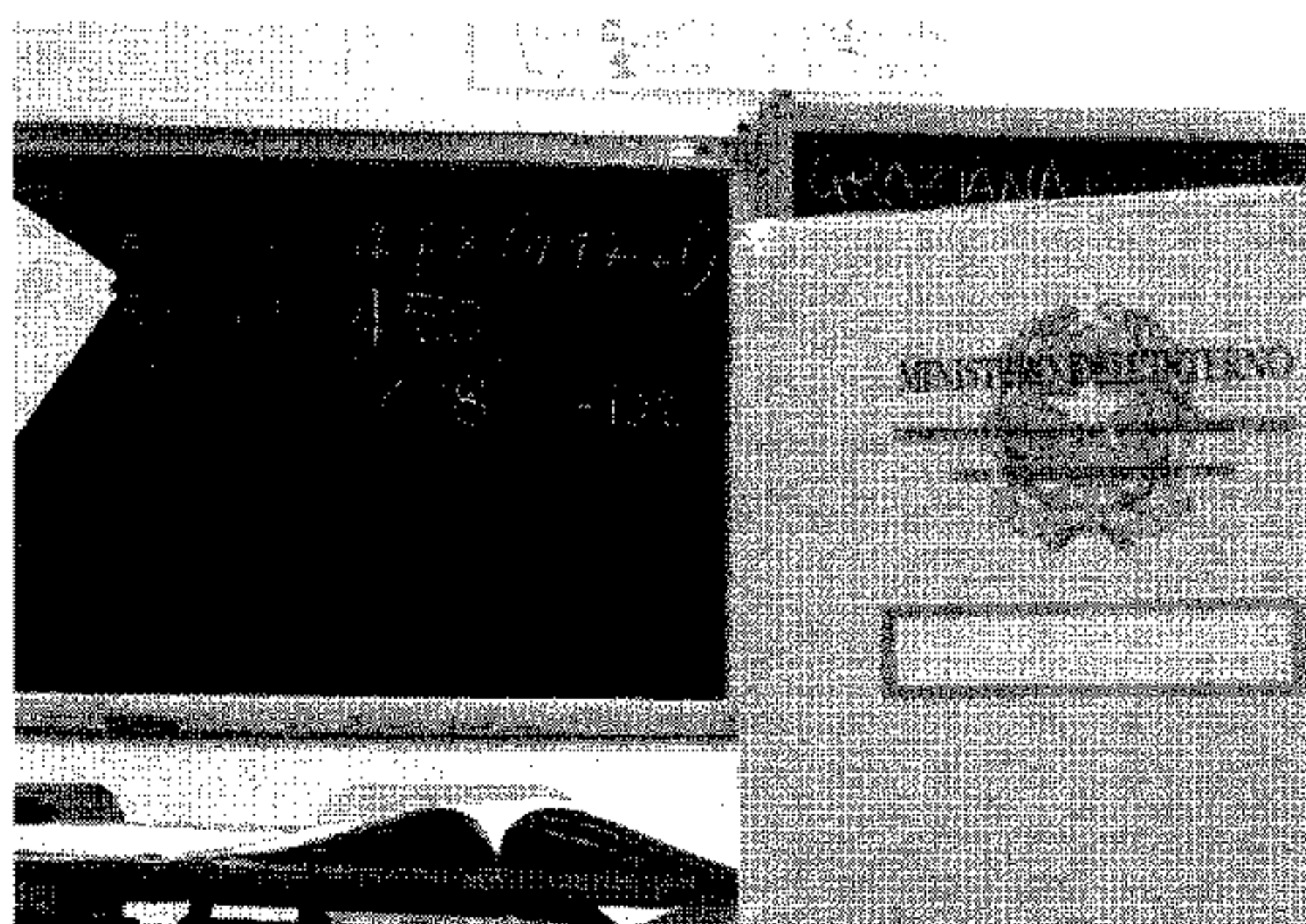
4) In queste settimane, purtroppo, le cronache locali hanno raccontato di

gravi incidenti stradali. Colpa, secondo tanti, di una viabilità insufficiente e mal funzionante. Si può e si deve intervenire a riguardo: in che modo secondo lei?

5) La crisi economica ha messo in ginocchio, o rischia di farlo, molte realtà imprenditoriali riminesi che lamentano lo scarso appoggio delle banche: come intende intervenire?

6) Altre spine sono rappresentate dalla scarsa opportunità lavorativa per i giovani laureati riminesi, la più bassa della regione, e dalla mancanza

di partecipazione ai bandi per ottenere finanziamenti importanti.



Domenica 20 e lunedì 21 si torna alle urne (foto Gallini)

LE RISPOSTE DI STEFANO VITALI (CENTROSINISTRA)

1) Se c'è una differenza netta ed evidente tra centrosinistra e centrodestra questa è proprio nella diversa attenzione alle politiche sociali e a difesa della famiglia. Gli investimenti a favore degli anziani non autosufficienti, dei portatori di handicap, lo sforzo per garantire a tutti una sanità di qualità rendono i cittadini della nostra regione decisamente più fortunati rispetto a quelli che vivono nelle regioni governate dal centrodestra. La Provincia di Rimini ha da poco approvato un fondo di sostegno (un prestito senza interessi) a favore di lavoratori e famiglie in difficoltà. Noi siamo quelli dello Stato sociale e dei servizi; la destra è quella della social card e dell'elemosina.

2) Il progetto sugli oratori era un progetto utile, e non confessionale, su cui intendo tornare sopra. Il mio approccio è, e sarà sempre, pragmatico. I giovani vanno coinvolti nei luoghi reali che vivono e frequentano, a partire dalla scuola. Non solo: credo che il miglior sostegno che possiamo dar loro è quello di favorirne l'educazione, la formazione, il lavoro e l'apertura verso il mondo. Per questo credo significativo mettere a disposizione anche strumenti quotidiani che favoriscano le opportunità di confronto: ad esempio, l'accesso gratuito alla rete web per gli studenti.

3) L'anomalia statistica è palese: è sufficiente leggere le relazioni annuali della Questura di Rimini per avere un quadro più realistico della sicurezza. Le competenze della Provincia su questo fronte sono limitate ma è mia in-

tenzione allargare il fronte della sicurezza a quello più ampio della qualità della vita e della socialità. Vuol dire che tanto più le città e i quartieri sono vivibili, tanto più cresce quel senso di appartenenza che è anticamera di controllo diffuso delle cose e della vita di una comunità. Una urbanistica di qualità, servizi diffusi, dunque. In più iniziative di sostegno alla videosorveglianza, alle categorie economiche più esposte, una sinergia piena con le forze dell'ordine nel Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza. No, qui non abbiamo bisogno di ronde nere e verdi; semmai abbiamo bisogno di più agenti di Polizia e più mezzi per migliorarne il lavoro.

4) Distingueri. Gli incidenti più drammatici sono avvenuti a causa del mancato rispetto di automobilisti per l'attraversamento di pedoni sulle strisce. È come quando un'auto passa col rosso e provoca un incidente: non c'è deterrenza che tenga, c'è una precisa responsabilità individuale. Questo comunque la dice lunga sulle polemiche sollevate allorché gli Enti pongono in essere strumenti e iniziative coercitive per punire chi viola il Codice della Strada: c'è un'emergenza vera che viene dimenticata ad arte quando si sollevano polveroni su multe e controlli. A proposito di questo: i dati 2008 degli incidenti stradali nel Comune di Rimini indicano un calo consistente nel numero e nella gravità. Sul piano provinciale la programmazione è chiara: aumentare la percentuale di trasporto pubblico in modo da diminuire il numero di auto private in strada. Oltre al Trc, per la fascia costie-

ra significa costruire un sistema di aree di sosta a monte della statale e quindi prevedere una rete fitta e innovativa di trasporto collettivo; significa quindi incrementare le piste ciclabili e cambiare radicalmente l'utilizzo della rete urbana virando sul trasporto pubblico.

5) Ho visitato 200 aziende in campagna elettorale. So cosa chiedono, so quali sono le loro aspettative, so che cosa farò. Migliorare la rete della mobilità perché essa è la condizione principale per garantire la concorrenzialità del territorio; incrementare i fondi per consorzi fidi e per la riqualificazione del tessuto imprenditoriale e commerciale aganciando disponibilità dell'Ue; sburocratizzare i processi amministrativi; chiedere alle banche locali di privilegiare l'interesse delle comunità, delle imprese e dei lavoratori nell'erogazione del credito e nella gestione del debito.

6) Per quanto riguarda la capacità di intercettare finanziamenti sovra locali, la provincia rappresenta un'eccellenza nazionale. Il limite sta nella scarsa capacità di ottenere finanziamenti da parte delle nostre imprese. Per questo appena eletto darò corso a quanto ho scritto nel programma: la costituzione di un Servizio unico tra Provincia, CCA e Comune di Rimini. C'è la crisi, ma ne usciremo bene solo incrementando ricerca e innovazione. Se questo non avviene non ci sarà spazio per i nostri laureati ma, soprattutto, si rischia il declino di una parte della nostra economia.



LE RISPOSTE DI MARCO LOMBARDI (CENTRODESTRA)

1) La Provincia non ha le stesse competenze del Comune in questo campo, ma può svolgere un'importante azione di programmazione, di coordinamento e di diffusione di un modello culturale che affermi l'importanza della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. Nel concreto penso di riproporre alcune esperienze che hanno visto la collaborazione tra pubblico e privato in tema di asili, dando un aiuto reale a chi decide di avere dei figli. Mi propongo di incentivare la politica della casa per le giovani coppie, così come proposto dal Piano casa del Governo e di sostenere quelle aziende che investono sui giovani e che decidono di non licenziare in attesa della rilancia.

2) Sono stato, insieme al collega Varani, un promotore della Legge Regionale sugli oratori quindi sono intenzionato a darvi piena attuazione. I giovani poi vogliono partecipare e devono abituarsi a partecipare alla vita pubblica quindi nel mio programma si prevede l'istituzione del Consiglio provinciale delle bambine e dei bambini e altri strumenti di partecipazione per i più grandi, perché si sentano effettivamente partecipi della vita amministrativa.

3) Fortunatamente il contrasto alla grande criminalità in provincia è efficiente. Ciò che è carente è il contrasto alla così detta criminalità di strada che induce nei cittadini quel senso diffuso di insicurezza. Bisogna partire dalle pic-

cole cose. Più presidio del territorio e meno multe, più attenzione alla sicurezza urbana e più contrasto all'abusivismo e alle possibilità di raggio e truffe a danno di anziani e di turisti. La polizia provinciale può curare meglio la sicurezza dei parchi e consentire ai cittadini normali di riappropriarsene anche nelle ore serali.

4) La viabilità urbana ed extra urbana è un grande cruccio del territorio. Tutto ciò non è casuale ma è frutto della mancata programmazione urbanistica e del fatto che si sono costruite prima le case delle strade. Bisogna completare le opere in programmazione anche se in grave ritardo e bisogna pensare ad un trasporto pubblico alternativo al progetto ormai vecchio del Trc.

5) Con le banche il Governo sta facendo molto, noi a livello locale possiamo fare pressione sugli istituti di credito, ma tutto dipende dall'autorevolezza dell'interlocutore e dalla sua credibilità, quindi ci vuole un'Amministrazione che infonda fiducia e che sappia farsi promotrice di un grande progetto di sviluppo che veda le banche protagoniste.

6) Le Amministrazioni che si sono succedute hanno delle colpe. Per alcuni insediamenti si sono bruciati i tempi e si sono interpretate le norme. In altri casi sono state molto più rigide e burocratiche fino al punto di scoraggiare insediamenti ad alto valore aggiunto per laureati. Gli ipermercati impiegano commessi e commesse, e va bene, ma se vogliamo dare sbocchi ai nostri laureati dobbiamo rendere il nostro territorio appetibile per aziende tecnologiche e innovative.

